



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

**Quote associative 2023**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX



**Gaia Vansiempsen**  
di anni 20  
di Arzergrande (Pd)

Lavoro candidato  
al Premio Wigwam  
Stampa Italiana 2023  
Giovani comunicatori  
per Comunità resilienti  
→ [info@wigwam.it](mailto:info@wigwam.it)



**La Wigwam  
Local Community  
Saccisica - Italy**

## STORIE DI BIETOLE: CHE CI FA UN VANSIEMPSEN A PONTELONGO?

*110 anni fa i belgi vi impiantarono lo zuccherificio, avviando questo territorio del Sud-Est padovano verso uno sviluppo agroindustriale*

**Q**uesta è una delle classiche domande che si pone qualsiasi persona abbia a che fare con me e chi mi ha preceduto. Di certo, il nostro cognome non passa inosservato e sono molte di più le persone che si ricordano di averlo già incontrato di quelle che lo sanno leggere o scrivere.

Un fatto curioso è successo a mio zio che, po-

che settimane fa, in ufficio, ha incontrato una mamma, la quale gli chiedeva se fosse mio papà per il medesimo cognome e, dal momento che ho giocato a pallavolo con la figlia, era curiosa di sapere se fossimo in qualche modo legati.

**Detto ciò, io sono orgogliosa del cognome che porto, perché fa parte della mia discendenza, delle mie origini, di me.**

**Gaia: nonna mi racconti di nuovo la storia della nostra famiglia?**

**Adriana:** certo Gaia. Tutto è iniziato quando il tuo trisavolo, Giovanni Vansiempsen, con la moglie e con i figli Teofilo, Augusto e Maria Teresa sono arrivati dal Belgio nel paesino di Pontelongo. Si sono trasferiti intorno al 1908 da Oreye in provincia di Liegi.

L'INTERVISTA

### Cosa ci fa un Vansiempsen a Pontelongo?

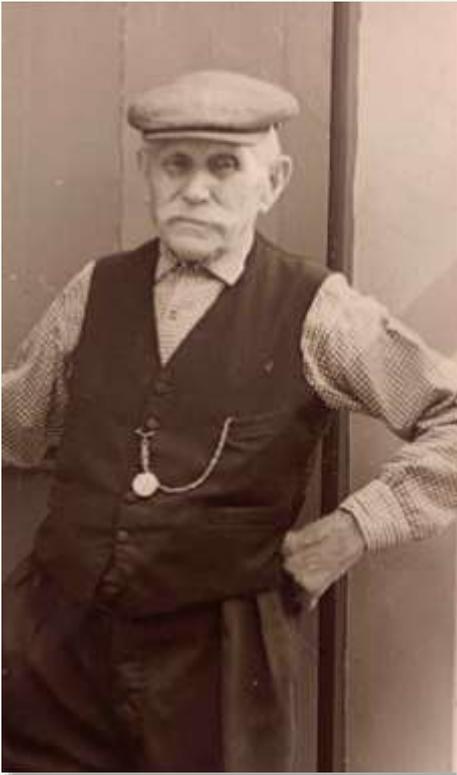


**ADRIANA BARON E GAIA VANSIEMPSEN**



**ADRIANA LEONE E NIVES  
CON I PARENTI DEL BELGIO**





*L'avo, Giovanni Vansiempsen*

**Gaia:** *ma nonna, cosa li ha spinti a trasferirsi in Italia?*

**Adriana:** il motivo principale è che i tuoi antenati erano addetti ad attivare zuccherifici per l'Europa. Devi sapere che hanno viaggiato molto, sono stati in molti Paesi d'Europa come Francia, Paesi Bassi e Ungheria.

**Pontelongo era un altro luogo in cui sarebbero dovuti stare temporaneamente per iniziare la campagna nel 1910, ovvero quando è stato inaugurato lo zuccherificio, ma mai avrebbero pensato di viverci per il resto della loro vita e creare qui un'intera famiglia.**

**Gaia:** *e perché proprio a Pontelongo?*

**Adriana:** questo è un piccolo paese del nord Italia in provincia di Padova attraversato dal fiume Bacchiglione, fondamentale per la produzione di zucchero, perché

era necessaria un'enorme portata d'acqua per la lavorazione delle barbabietole. Infatti, è stato costruito appositamente in un punto strategico, appoggiato alle sponde del fiume, cosicché possa essere utile sia inizialmente per il trasporto via acqua sia per il lavaggio delle radici utilizzate nella fabbrica.

**Gaia:** *hanno mai pensato di tornare in Belgio dal resto della famiglia e dagli amici?*

**Adriana:** sì, infatti Giovanni poco dopo l'apertura della fabbrica è tornato insieme alla moglie e ai due figli. Era infatti stato mandato a Pontelongo dalla società con un contratto a tempo determinato e dopo la prima campagna è tornato in Belgio. Solo Teofilo è rimasto in Italia come capo fabbrica dello zuccherificio.

**Gaia:** *quindi Teofilo è rimasto da solo senza nessuno su cui fare affidamento?*

**Adriana:** per il primo periodo sì, non è stato facile ritrovarsi da solo in un paese nuovo con una lingua e abitudini diverse. Per fortuna però non tutto il male viene per nuocere e poco dopo il tuo bisnonno Teofilo ha conosciuto colei che sarebbe diventata la donna della sua vita: Angelina Gallo. Insieme hanno avuto cinque figli: Lellis, la più grande, che però purtroppo è morta quando era molto piccola, Nives, Maria, Leone e Lellis.

**Gaia:** *tutti loro sono sempre rimasti assieme o qualcuno è tornato in Belgio?*

**Adriana:** tutti i figli hanno avuto una progenie in Italia: Nives sposata con Ferro ha avuto due figli; Maria si è sposata con Frollo, un

veneziano e hanno avuto un figlio; tuo nonno Leone si è sposato con me (Adriana Baron) e abbiamo avuto Teofilo, tuo papà, e Alberto, tuo zio; Lellis ha avuto un figlio, ma non ha dichiarato con chi.

**Gaia:** *com'erano questi belgi?*

**Adriana:** erano persone altolocate e benestanti. Devi sapere che Giovanni, quando scendeva in Italia per incontrare il figlio Teofilo, si presentava come un signore di bell'aspetto, tutto vestito di bianco, con dei baffi molto grandi e curati, che all'epoca andavano molto in voga.

**Portava sempre con sé una gabbia piena di piccioni, che una volta arrivato in Italia liberava, cosicché potessero volare in Belgio e comunicare il suo arrivo,**



*Il figlio, Teofilo Vansiempsen*



*A dx con la coppa Leone con la squadra di calcio locale*

sai, quello era il Twitter dell'epoca.

**Gaia:** *mio nonno Leone non è mai andato in Belgio?*

**Adriana:** devi sapere che tuo nonno Leone non è mai andato in Belgio perché, anche se era nato in Italia, avendo il padre straniero era di nazionalità belga e se fosse tornato in patria avrebbe dovuto fare il militare in Congo, poiché fino a 35 anni gli uomini con cittadinanza belga dovevano fare la leva. Un altro fatto che ti può incuriosire è che tuo nonno un tempo era un atleta di grande livello, ma date le sue origini e la sua

cittadinanza, non hanno potuto prenderlo nella squadra di calcio del Padova.

**Gaia:** *c'è qualche altro fatto interessante che dovrei conoscere?*

**Adriana:** allora cara, i belgi si sentivano molto superiori rispetto alla gente del paese, perché appartenevano ad una classe sociale benestante. Maria Teresa figlia di Giovanni, durante la permanenza a Pontelongo, si è innamorata di un popolano italiano e quando il padre lo ha scoperto, per evitare che questa situazione sentimentale potesse proseguire, l'ha spedita con una carrozza in Belgio.

La ragazza non è più riuscita a tornare per rivedere l'amato; l'unica volta che lo ha potuto nuovamente salutare è stato in cimitero, dove lo ha trovato quando è tornata in Italia.

**Gaia:** *nonna ti piacerebbe un giorno andare in Belgio?*

**Adriana:** devo essere sincera, sarei molto felice di andare nel Paese di provenienza di mio marito, ma data la mia età non è possibile. Mi incuriosirebbe saperne di più sulle origini di tuo nonno, che gli hanno insegnato quei valori che lo hanno fatto diventare un uomo meraviglioso, umile e capace di prendere il massimo da ciò che lo circonda, offrendo opportunità lavorative a molte persone. Quindi spero che un giorno possa andarci tu e raccontarmi com'è.

**Gaia:** *grazie nonna, ho imparato molto da questo racconto. La nostra famiglia si è integrata con il paese grazie ad un progetto economicamente importante per esso. Abbiamo una connessione con il territorio italiano, abbiamo saputo sfruttare al meglio ciò che la terra ci offre, in ogni sua forma.*

*Fortunatamente Teofilo si è stabilito qua e il nonno ha potuto conoscere te, che lo hai sempre appoggiato e sostenuto in questo suo progetto. La valorizzazione del territorio credo sia la lezione più importante da questi 120 anni di storia ■*

© Riproduzione riservata